

Oggi e domani un milione alle urne per elezioni comunali, provinciali e di quartiere

Il primo test del "dopo astensione"

ROMA — Sono circa un milione i cittadini italiani che, nella giornata di domani, si recheranno alle urne per le elezioni comunali, provinciali e di quartiere. Gli elettori impegnati nel rinnovo dei consigli comunali sono 273.541. Gli elettori in conte comuni

con meno di cinquemila abitanti e le 12 con una popolazione superiore. Le cittadini maggiori interessate a contestazioni sono Torre San Susanna (Sudtirolo), Bagnone (Carrara), Livorno (Carrara), San Sabino (Carrara), Rapagnano Gravina e San Lucido (Carrara).

I tre Comuni interessati all'elezione dei consigli circoscrizionali (introdotti dalla legge sul decentramento amministrativo) sono Arezzo, 88.501 elettori (11 circoscrizioni), Perugia, 102.803 elettori per 21 circoscrizioni, e Firenze, 369.813 elettori per 14 circoscrizioni.

A Firenze l'offensiva della Dc

del nostro inviato MIRIAM MAFAI

FIRENZE, 27 — Per la Toscana, il test di domani ha una notevole rilevanza. Un Firenze ed Arezzo sono infatti città in cui la Dc ha una forte presenza. A Firenze, gli elettori sono tutti i partiti (salvo quello radicale e Democrazia proletaria) con i loro simboli nazionali; ad Arezzo in tre circoscrizioni su undici si presentano liste di quartiere con un marchio comune e un programma politico. Sono liste di sinistra nate da un reale movimento di base e alle quali parteciperanno diversi comunisti, socialisti, di Lotta continua e cattolici. Complessivamente tuttavia, sia a Firenze che ad Arezzo, la Dc ha un carattere fortemente maggioritario nei confronti degli altri partiti. In entrambi i casi, la Dc si presenta con un programma politico che si differenzia da quello della Dc nazionale.

I risultati di domenica scorsa a Firenze, dove, nelle elezioni dei consigli di quartiere, la Dc ottenne una notevole avanzata della Dc a una perdita di voti per le sinistre (che si presentavano unite con un unico simbolo) ha sollevato una mobilitazione nelle sezioni, nelle parrocchie, nei gruppi di Comunità e Lotta continua, e anche in alcune frazioni del partito. La Dc si è presentata con una opposizione alle piante di sinistra e che spino scossa nel massimalismo e nella demagogia, ha suscitato alcuni ammalanzamenti, ma che si è legata però con i bisogni socialisti e le esigenze dei cittadini. C'è un certo rinnovamento, quindi, nella città di lavoro della Dc, una maggiore aggressività, una certa ricerca e recupero della dimensione locale di sempre, come dimostrano i privilegi per l'aggiornamento del

malcontento e la mobilitazione dei cittadini. A Firenze, ad esempio, la Dc ha fatto un lavoro di quartiere che pare inconfondibile e scandito, il suo cavaliere di battaglia. Ad Arezzo, invece, per i consigli di quartiere vengono usati poteri di controllo e decisione in materia politica e sociale. La Dc ha una presenza di sinistra e di centro, ma è sempre stata una forza di sinistra. A Firenze il comunista Gabugliani ha sostituito da poco più di un anno il democristiano Butti. La mobilitazione della Dc ha recuperato qualche punto, la Dc nazionale, tra il 1973 e il 1976 a spese dei partiti minori.

«Abbiamo imparato anche noi a fare le nostre feste, come quelle di Ustica». Le celebrazioni in festa dell'Unità, ha detto con orgoglio Massimo Innocenzi, segretario organizzativo della Dc di Arezzo facendosi vedere la fotografia che tiene sul muro di fronte al tavolo. La Dc, insomma, tenta di darsi, come risposta alla costante crescita del Pci, strutture organizzative e una di interesse nelle società più moderne. È una strada obbligata, probabilmente, visto anche l'entusiasmo dei militanti ammucchiati che hanno consentito negli ultimi passati il mantenimento e la moltiplicazione di vocale e nuovo settore e non di interesse nella formazione in partita mediana, insieme appena imposta, la Dc di sinistra e l'efficienza di Comunità e Liberazione. Questo rispetto dei consigli di quartiere a Firenze, come ad Arezzo, sono un po' di potere, come di prova di questa mobilità nuova.

A Perugia un voto "austero"

del nostro inviato FELICE FIOCO

PERUGIA, 27 — Mezzogiorno all'astensione. Le liste del partito, diffuse negli ultimi spazi per la propaganda elettorale e una volta che il voto è stato fissato, si sono presentate in un modo che ha fatto sì che i voti si siano divisi in modo equo tra i partiti. Il voto è stato equo, ma non è stato equo. Il voto è stato equo, ma non è stato equo. Il voto è stato equo, ma non è stato equo.

Il Pci si presenta con liste proprie in 17 circoscrizioni, nelle restanti 4 il sistema ad altre forze. Il simbolo della lista comune di Perugia è con la sigla "Comuni democratici". La Dc si presenta con un simbolo in 18 circoscrizioni, nelle altre 2 è in lista "libera". Anche i socialisti hanno respinto l'offerta del Pci per liste congiunte e si presentano da soli in tutte le circoscrizioni. Il Pci si presenta con un simbolo in 18 circoscrizioni, nelle altre 2 è in lista "libera". Anche i socialisti hanno respinto l'offerta del Pci per liste congiunte e si presentano da soli in tutte le circoscrizioni.

del Pci di provincia o "lista libera" con altre forze per la presentazione di liste comuni nelle basi di un programma concordato, ma non ha avuto buon esito, e non ha avuto buon esito, e non ha avuto buon esito.

Il Pci si presenta con liste proprie in 17 circoscrizioni, nelle restanti 4 il sistema ad altre forze. Il simbolo della lista comune di Perugia è con la sigla "Comuni democratici". La Dc si presenta con un simbolo in 18 circoscrizioni, nelle altre 2 è in lista "libera". Anche i socialisti hanno respinto l'offerta del Pci per liste congiunte e si presentano da soli in tutte le circoscrizioni.

■ DALLA PRIMA PAGINA

Piccoli attacca Berlinguer

PICCOLI ha detto che il Pci non deve essere valutato su «atti contingenti». «Come quelli per validi in merito alla crisi economica, ma è un tragico lungo». «Questi atti contingenti, che sono i nostri legami internazionali, potrebbe venire al governo in Italia, ma non è così, nemmeno per l'economicismo che non si basa su una scienza dell'Unione Sovietica».

Fino a ieri, arrivato nella sala del palazzo di all'Ex ministro dell'Interno Francesco Cossiga, che ha rovesciato tutte le tesi di Piccoli: «La Dc non vuole l'Europa per sfuggire al confronto col Pci, ma per garantirsi nel corso del confronto, ma perché la storia del Pci di adeguarsi alla realtà europea deve trovare, nella dimensione dell'Europa, il suo banco di prova. Non si dovrebbe parlare di europeismo, ma di balcanizzazione. Ritengo», ha aggiunto Cossiga, «che lo sfondo del Pci sia ancora e non tattico, ma piuttosto strategico e ideologico. Però l'Europa significa, per il Pci, una occasione storica per una rivoluzione del pensiero marxista tradizionale che ne faccia una forza autonoma e positiva al servizio dell'Italia e dell'Europa».

«L'Europa è un campo di lavoro e con il compito di verificare il grado di convergenza verso l'Europa delle proposte e dei provvedimenti politici e legislativi». L'idea di fare un congresso internazionale alla Dc, che è stato respinto da Palmiro Togliatti, è stata respinta dal segretario Giovanni Galleani, intervenendo a nome di Zaccagnini, Deane, ha detto Galleani, «facendo un gruppo di lavoro per discutere queste idee nella commissione internazionale del partito che sta per ricostituirsi. Insomma: grazie del contributo, ma non si deve fare un congresso, almeno fra il suo momento».

Gli altri socialisti nel partito sono rimasti alle stampe di comunicazione: il partito è un campo di lavoro e con il compito di verificare il grado di convergenza verso l'Europa delle proposte e dei provvedimenti politici e legislativi. Però l'Europa significa, per il Pci, una occasione storica per una rivoluzione del pensiero marxista tradizionale che ne faccia una forza autonoma e positiva al servizio dell'Italia e dell'Europa».

La notte femminista di Roma

La notte femminista di Roma è stata una notte di lotte e di scontri. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne.

La notte femminista di Roma è stata una notte di lotte e di scontri. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne.

La notte femminista di Roma è stata una notte di lotte e di scontri. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne.

La notte femminista di Roma è stata una notte di lotte e di scontri. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne. Le donne hanno chiesto di lavorare gratis, di votare le donne, di dare il voto alle donne.

Né in Cile né a Berlino

re specifici tempi generali) tanto più un'unità rafforzata e operante l'immagine della democrazia europea.

La questione della trasferibilità in Cile dei nostri comunisti non ha un divieto politico. Gli stati dove gli alleati dovrebbero gruppi di sinistra, ma non è stato possibile per i comunisti di Cile di trasferirsi in Cile.

regime cile. Ebbene, si oltre il nostro paese, un'immagine rafforzata e operante l'immagine della democrazia europea.

TRIESTE, 27 — In un'aula...
Dell'altro...
Dell'altro...
Dell'altro...

Una...
donna...
La per il...
dizionario...
preoccupato...
guocose che...
nel movimento...
Tra l'altro...
del dissenso...
le firme dei...
in una prev...
iniziativa pro...
da denegare...
al posto del...
le Italia, per...
la Francia...
voti dire le...
di Trieste...
estraneazione...
Berdotti cop...
lire il chie...
estere a 2...
Proposta ins...
urta contro...
la Coe, ma

"Base De C

politica — c...
rino, bap...
la in Italia...
nel 1977...
gli altri...
lunga non...
marxista...
Tra l'altro...
di C...
«La C...
i comunisti...
Il documento...
è un partito...
ha inteso...
gli intese...
che fanno...
le di citate...
suscitano...
sotto un...
stato.

Severino...
contenuto...
fede in m...
Il piano...
che il Pci...
ha fatto...
cure tutte...
di partito...
di sinistra...
risale a...
condanno...
della Dc...
che il Pci...
ha fatto...
ogni cosa...
ostacolo...
di partito...
con i par...
guoia pro...
di questo...
nel che il...
ha fatto...
di della Dc...
impone: c...
turo Stema...
pochi mila...
milioni».

MARTINI il nostro...
della Dc...
che il Pci...
ha fatto...
ogni cosa...
ostacolo...
di partito...
con i par...
guoia pro...
di questo...
nel che il...
ha fatto...
di della Dc...
impone: c...
turo Stema...
pochi mila...
milioni».

EUGENIO SCALFANI